

● PROSA ²³/₂₄

FONDAZIONE
I TEATRI
RAGGIO EMILIA

A person wearing a white jacket is seated on a black chair, positioned centrally under a large, bright yellow canopy that is suspended by thin white ropes. The person's hands are near their face, and they appear to be looking down. The background is dark, and the floor is a light, neutral color. The overall scene is lit from above, highlighting the texture of the yellow fabric and the person's clothing.

L'ANGELO
DELLA
STORIA

Martedì 23 e mercoledì 24 aprile 2024, ore 20.30
Teatro Ariosto

L'ANGELO DELLA STORIA

creazione Sotterraneo

ideazione e regia Sara Bonaventura, Claudio Cirri, Daniele Villa

in scena Sara Bonaventura, Claudio Cirri, Lorenza Guerrini, Daniele Pennati, Giulio Santolini

scrittura Daniele Villa

luci Marco Santambrogio

costumi Ettore Lombardi

suoni Simone Arganini

montaggio danze Giulio Santolini

photo credits Giulia di Vitantonio

responsabile produzione Eleonora Cavallo

assistente produzione Daniele Pennati

responsabile amministrativa Federica Giuliano

produzione Sotterraneo

coproduzione Marche Teatro, ATP Teatri di Pistoia Centro di Produzione Teatrale,

CSS Teatro stabile di innovazione del FVG, Teatro Nacional D. Maria II

contributo Centrale Fies, La Corte Ospitale, Armunia

col supporto di Mic, Regione Toscana, Fondazione CR Firenze

residenze artistiche Centrale Fies_art work space, Centro di Residenza Emilia-Romagna/La Corte Ospitale, Dialoghi – Residenze delle arti performative a Villa Manin, Armunia, Elsinor/Teatro Cantiere Florida, ATP Teatri di Pistoia

Sotterraneo fa parte del progetto Fies Factory, è Artista Associato al Piccolo Teatro di Milano ed è residente presso l'ATP Teatri di Pistoia

Lo spettacolo ha vinto il PREMIO UBU come SPETTACOLO DELL'ANNO 2022

Nomination PREMIO UBU come MIGLIOR SCRITTURA DRAMMATURGICA 2022

durata 80 minuti



NOTE DI REGIA

“Non è che il passato getti la sua luce sul presente o il presente la sua luce sul passato: l’immagine è ciò in cui quel che è stato si unisce fulmineamente con l’adesso in una costellazione”

Walter Benjamin

Nel suo ultimo lavoro il filosofo Walter Benjamin descrive un angelo che vola con lo sguardo rivolto al passato, dando le spalle al futuro: le macerie di edifici e ideologie si accumulano davanti ai suoi occhi (strumenti musicali in fondo all’oceano, radar malfunzionanti, balene spiaggiate) e l’angelo vorrebbe fermarsi a ricomporre i detriti (neonati morti, statue in Antartide, conigli fluorescenti), ma una tempesta gonfia le sue ali e lo trascina inesorabilmente in avanti (danze isteriche di massa, paracaduti inceppati, gatti milionari): questa tempesta è ciò che chiamiamo progresso. Per quanto l’angelo osservi il susseguirsi degli eventi (mani sui tasti di un pianoforte, funghi atomici, cartoline nella giungla) e cerchi di resistere alla tempesta, non può fermarsi e intervenire, non può rincollare i pezzi e rifondare una realtà condivisa, non può fare assolutamente nulla per aiutarci – se non altro perché gli angeli non esistono (cocktail al cianuro, numeri irrazionali, racconti intorno al fuoco). Quale altro essere senziente potrebbe provare a ricomporre l’infranto, smontare le narrazioni e – volando o meno – finalmente girarsi per proiettare lo sguardo in avanti?

Ispirandoci a quelle che il filosofo Walter Benjamin chiamava costellazioni svelate, proviamo a raccontare questi episodi mettendoli in risonanza col presente, componendo una nostra personale mappa del paradosso fatta di microstorie, istanti sospesi, momenti fatali di persone illustri o sconosciute: fatti e pensieri lontani fra loro ma uniti da quella tela di narrazioni, credenze, miti e ideologie che secondo lo storico Yuval Noah Harari compongono la materia stessa di cui è fatta la Storia. Oggi che la complessità ci richiede immaginari inediti e nuovi processi cognitivi, ci piace pensare che a teatro si possano recuperare narrazioni e circostanze a cui Sapiens ha aderito nei millenni, smontarle, ricombinarle, prenderne distanza allontanandoci nel tempo e cercare almeno un po’ di quella vertigine che coglie un astronauta quando osserva la Terra allontanandosi nello spazio.



WALTER BENJAMIN

Vissuto a cavallo tra Otto e Novecento, Walter Benjamin è stato uno dei filosofi più importanti e influenti del Novecento. Nel 1921, Walter Benjamin acquistò un acquerello del pittore svizzero Paul Klee, *L'Angelus Novus*.

Sull'opera, da Benjamin molto amata, il filosofo commenta nelle "Tesi sulla Filosofia della Storia":

«Un dipinto di Klee intitolato *Angelus Novus* mostra un angelo che sembra sul punto di allontanarsi da qualcosa che sta contemplando con sguardo bloccato. I suoi occhi sono fissi, la bocca è aperta, le ali spiegate. Così ci si raffigura l'**angelo della storia**. Il suo volto è rivolto al passato. Laddove leggiamo una catena di eventi, lui vede un'unica catastrofe che continua ad accumulare rovine su rovine e le scaglia ai suoi piedi. L'angelo vorrebbe restare, risvegliare i morti e riparare ciò che è stato distrutto. Ma una tempesta sta soffiando dal Paradiso, che ha ingabbiato le sue ali con tale violenza che l'angelo non può più chiuderle. La tempesta lo spinge irresistibilmente nel futuro, cui volge le spalle, mentre il cumulo di rovine davanti a lui cresce verso il cielo. Questa tempesta è ciò che chiamiamo progresso»

(Walter Benjamin, Über den Begriff der Geschichte, Tesi IX, in: Gesammelte Schriften (Opere complete), a cura di Rolf Tiedemann e Hermann Schweppenhäuser, Suhrkamp Frankfurt a. M. 1980, Volume I.2, p. 697)

L'opera, che raffigura un angelo stilizzato, secondo Benjamin è l'*angelo della storia*: con gli occhi rivolti alla memoria e al passato, e le ali aperte, trascinate da una tempesta verso il futuro. Le *rovine* a cui allude nel testo sono l'Europa devastata dalla Seconda Guerra Mondiale e dal nazifascismo. A differenza della visione comune collettiva, che vedeva nel progresso un mito, Benjamin propone un'altra prospettiva, che valorizza il presente e la memoria del passato.



Paul Klee (1879 – 1940), *Angelus Novus*, 1920, acquerello, Museo d'Israele, Gerusalemme

SOTTERRANEO

Gruppo di ricerca teatrale formatosi a Firenze nel 2005. Nasce attorno allo spettacolo *11/10 in apnea* (2005) per dedicarsi negli anni successivi a numerosi lavori, arrivando sui più importanti palcoscenici italiani e internazionali: *Post-it* (2007), *La Cosa 1* (2008), il *Dittico sulla specie* (composto da *Dies irae _ 5 episodi intorno alla fine della specie*, 2019, e *L'origine delle specie _ da Charles Darwin*, 2010), *Homo ridens* (2011), il Daimon Project nel 2013 (composto da *BE LEGEND!* e *BE NORMAL*), *Overload* (2017), *Shakespeareology* (2019), *Europeana* (2020), *Atlante linguistico della Pangea* (2021), *L'angelo della storia* (2022), *Il fuoco era la cura* (2024).

Oltre che in Italia, i loro spettacoli hanno circuitato tra Spagna, Germania, Francia, Inghilterra, Portogallo, Olanda, Svizzera, Russia, Bosnia Erzegovina, Slovenia, Croazia, Cile, Cina. Si sono dedicati a spettacoli teatrali canonici frontali, a performance site-specific, a lavori mise-en-espace, portando in scena opere trasversali e stratificate nella ricerca su forme e contenuti.

Sotterraneo teatro vanta alcuni tra i più importanti riconoscimenti teatrali a livello nazionale e internazionale: Premio Lo Straniero (2009), Premio Ubu Speciale (2009), Premio Hystrio Castel dei Mondi (2010), Silver Laurel Wreath Award / MESS Festival di Sarajevo (2011) per *Dies irae*, Eolo Award (2012) per *La Repubblica dei Bambini*, ACT Festival Prize (2012) e BE FESTIVAL 1st Prize (2012) per *Homo ridens*, Best of Be Festival (2016) per *Overload*, Premio Ubu Spettacolo dell'anno (2018) per *Overload*, Premio Scenari Pagani (2019), Premio Ubu Spettacolo dell'anno (2022) per *L'Angelo della Storia*.

Dal 2007 fa parte del progetto Fies Factory di Centrale Fies e dal 2013 è compagnia residente presso l'Associazione Teatrale Pistoiese. Dal 2021 è *artista associato* al Piccolo Teatro di Milano.

<https://www.sotterraneo.net/>

RECENSIONI

Il Sole 24 ore - Maddalena Giovannelli

“Nella raffinata drammaturgia che prende le mosse da Walter Benjamin, da Yual Noah Harari e da altri pensatori per procedere poi del tutto autonoma, Sotterraneo dispiega davanti agli occhi della platea una costellazione di eventi storici senza reciproca connessione [...]. Ma a legare come un filo invisibile tutte le vicende rievocate ne *L’Angelo della Storia*, cucite in una composizione scenica rigorosa e calligrafica, è soprattutto una riflessione sulla potenza del racconto per l’essere umano. Convinzioni personali, modelli di realtà, auto-convincimenti [...]. «Uscire dal racconto – chiosa la drammaturgia tra il serio e il faceto – significa quasi sempre morire». Quale funzione resta dunque al teatro nella visione di Sotterraneo? Tempio del mito fin dall’antichità, luogo per eccellenza delle storie, oggi può diventare invece il luogo per decostruire finzioni e per mettere in discussione certezze. Intelligente, ironico, sulfureo, il teatro di Sotterraneo si fa dunque soprattutto palestra di paradosso, allenamento al dubbio.”

<https://www.sotterraneo.net/wp-content/uploads/2022/11/Sott-Sole.pdf>

Doppiozero - Alessandro Iachino

“Su un palco vuoto sul quale si stagliano soltanto due flightcase e uno schermo di luci al neon in funzione di datario, a essere vivificati dall’ensemble sono così piccoli stralci biografici di figure gigantesche [...] o di ignoti e bislacchi individui [...] colti in quei frangenti esistenziali che più sembrano manifestare l’esatta natura di un’epoca e di un mondo. Sono microstorie, vicende che, come insegnato dal magistero di Carlo Ginzburg e Giovanni Levi, possono tuttavia illuminare le pieghe più oscure e nascoste del loro tempo [...] le storie si rincorrono e si sfrangiano, defluiscono l’una nell’altra, esplodono in schegge di esistenze reali o fantastiche. [...] Convinzioni errate e cieche persuasioni, ipse dixit, teorie alla quali soggiacere con spirito più religioso che scientifico, costituiscono d’altra parte il fil rouge delle decine di storie affrontate, la cui costellazione delinea un feroce saggio sui modelli di realtà grazie ai quali interpretiamo il mondo e dai quali ci facciamo guidare nelle nostre azioni. [...] Ed è qui che *L’Angelo della Storia* opera uno scarto ulteriore, confermando la grandezza dell’operazione eseguita dal gruppo e distillando una preziosa ambiguità di fondo. [...] Allo spettatore permane il dubbio, parzialmente silenziato dalla mirabolante esperienza percettiva, che la narrazione – e stricto sensu, il teatro – non sia poi un’arte salvifica, che le notti di Shahrazād siano solo un’illusione, e che questo pervasivo storytelling, nel quale siamo im-





mersi e che noi stessi alimentiamo, sia esso stesso una pena capitale. [...] Sarà forse per questa ragione che, nell'erigere la grotta sulle cui pareti i primi sapiens iniziarono a disegnare, i Sotterraneo devono celare alla vista il palcoscenico: cancellando, per brevi istanti, tutte quelle storie che da millenni, là sopra, ascoltiamo."

<https://www.doppiozero.com/langelo-della-storia-i-sotterraneo-al-piccolo-teatro>

Stati d'eccezione - Graziano Graziani

"Lo spettacolo del Sotterraneo ha il pregio di essere non solo ironico e complesso, stratificato e intelligente, ma soprattutto ha la forza di riconnetterci con la nostra animalità. Che non va intesa come un'affermazione new age sugli istinti repressi, ma come la dimensione biologica che la nostra specie occupa in un vasto e complesso ecosistema che contribuisce a manipolare e non sempre per il meglio. Lo fa con acume e con gusto del paradosso [...] ma è un'ironia che serve, in un certo senso, a rassicurarci mentre ci addentriamo in una vertigine profonda che scardina le nostre convinzioni più prossime, più quotidiane. La vertigine ridimensiona il mito, ci mostra la fallacia delle nostre credenze e delle nostre reti neurali, ma allarga almeno un po' lo spettro del visibile. Un gesto di cui abbiamo tutti urgente bisogno."

<https://grazianograziani.wordpress.com/2022/10/21/il-imate-che-inventava-storie-langelo-della-storia-di-sotterraneo/>

Teatro e Critica - Simone Nebbia

"Che cosa sono i fatti all'interno della storia? Certamente sono degli atti di coscienza, attraverso i quali gli esseri umani potranno definirne i mutamenti, raggruppare i frammenti sparsi di passato e con essi comporre un presente ideale, qualcosa che sia al contempo fruibile, plausibile. Ma proprio in virtù di questo i fatti, nella storia, corrispondono a delle immense illusioni, mediante le quali ci permettiamo di costruire una narrazione, differente secondo esperienza, latitudine, risorse economiche, conseguenze. [...] Sotterraneo ha trasformato negli anni il proprio impegno teatrale, innescando un processo di estrema complessità che si estende all'opera concettuale su più larga scala, giungendo a definire il teatro in sé – ed è sicuramente un processo iniziato fin dalla fondazione della compagnia – come non più il fine, ma il mezzo attraverso cui scavare nelle cavità di questo tempo."

https://www.teatroecritica.net/2022/07/sotterraneo-sulle-ali-della-storia/?fbclid=IwAR0FH--jIwLFGIrl2q2DMVHtfaDOgb8bZAEXL_al-C8iQqRoUj5eNDK2gPYI

Sipario.it - Nicola Arrigoni

"I Sotterraneo con L'Angelo della Storia danno corpo, movimento e racconto a una stellare sintesi della necessità dell'uomo di costruire una narrazione di sé e del mondo, dai tempi delle caverne a oggi. [...] Ciò che fanno i Sotterraneo è sbatterci in faccia la nostra coazione a ripetere narrazioni in cerca di un senso, di una ragione plausibile sulla casualità e sul divenire, in cui il nostro stare al mondo è un definirsi e ridefinirsi continuamente rispetto ai racconti che incontriamo e abitiamo. E tutto ciò accade in scena con grande leggerezza, incredibili intensità e compattezza esecutiva che fa rimanere a bocca aperta, che regala piacere e inquieta, che coinvolge e respinge, che chiede di partecipare ma al tempo stesso sa tenere con intelligenza le distanze, proprio come i grandi racconti in cui è bello muoversi perché ci si sente al tempo stesso un po' di casa e un po' estranei. Ma non è forse questa la situazione che è data all'uomo, ospite della Terra e non suo signore e padrone?"

<https://sipario.it/attualita/i-fatti/item/14523-inteatro-2022-un-concentrato-di-pensiero-e-bellezza-sulla-narrazione-del-mondo-il-resoconto-di-nicola-arrigoni.html?fbclid=IwAR3-PlqjCi8dbqtQfn5vsgdG6qsfZKbpxQAKUDM3J-3MLhIkW-kM1giJ4C0>

Krapp's Last Post - Mario Bianchi

"Rimane comunque un groppo in gola vedendosi rappresentati sul palco: un essere umano che, per sembrare di essere felice, anche solo un attimo, ha la sola possibilità di illudersi di poter padroneggiare la vita, quando invece basta una briciola perché l'ingranaggio si fermi e lo faccia ripiombare alla triste realtà: essere una piccola informe parte dell'infinito. Noi, esseri senzienti, riusciremo mai a provare a ricomporre quanto abbiamo distrutto nei secoli, smontando le false narrazioni che abbiamo inventato e riuscendo finalmente a voltarci, proiettando quindi il nostro sguardo verso un futuro realizzabile?"

<https://www.klpteatro.it/angelo-della-storia-sotterraneo-recensione>

Altre Velocità - Agnese Doria

"Quel che è evidente è come la scrittura, che procede per battute fulminanti, sia capace di farci ridere e al tempo stesso di porci con ferocia davanti alla crudeltà della dimensione di incertezza nella quale viviamo (e abbiamo vissuto come sapiens) su questa nostra terra al collasso. [...] Non il semplice susseguirsi di fatti che attraversano le epoche – dunque – quanto una fotografia della realtà, disegnata dall'intuito di una compagnia che tenta di catturare l'istantanea sfocata della storia dell'essere umano."

<https://www.altrevelocita.it/perche-e-giusto-mostrare-langelo-della-storia-di-sotterraneo-alle-classi/>





FONDAZIONE
ITEATRI
REGGIO EMILIA

FONDATORI ORIGINARI ISTITUZIONALI



FONDATORI ORDINARI



CON IL SOSTEGNO DI



Le attività di spettacolo e tutte le iniziative per i giovani e le scuole sono realizzate con il contributo e la collaborazione della Fondazione Manodori



AMICI DEI TEATRI

CARTA PLATINO



MaxMara



CARTA ORO



CARTA AZZURRA



G.B.



Annusca
Campani
Fontanesi



E.



CARTA ARANCIONE

Loredana Allievi, Luigi Bartoli, Renzo Bartoli, Giulio Bazzani, Paola Benedetti Spaggiari, Paolo Cirlini, Francesca Codeluppi, Anna Fontana, Insieme per il Teatro, Danilo Manini, Maria Paglia, Massimo Pazzaglia, Studio Legale Cicero, Maurizio Tosi

CARTA VERDE

Gloria Acquarone, Giorgio Allari, Milena Mara Anastasia, Carlo Arnò, Carlo Artioli, Maria Luisa Azzolini, Mauro Benevelli, Marco Bertani, Laura Bertazzoni, Filippo Maria Bertolini, Donata Bisi, Paolo Bonacini, Maurizia Bonezzi, Maurizio Bonnici, Andrea Capelli, Giulia Cirlini, Giuseppe Cupello, Emilia Giulia Di Fava, Virginia Dolcini, Marisa Vanna Ferrari, Ennio Ferrarini, Maria Grazia Ferrarini, Milva Fornaciari, Mario Franchella, Anna Lisa Fumagalli, Lia Gallinari, Paolo Genta, Giuseppe Gherpelli, Enrica Ghirri, Silvia Grandi, Claudio Iemmi, Stefano Imovilli, Liliana Iori, Luigi Lanzi, Federica Ligabue, L.M., Adriana Magnanini, Roberto Meglioli, Monica Montanari, Marco Sante Montipò, Maria Rosa Muià, Roberto Parlangeli, Annalisa Pellini, Ramona Perrone, Marta Reverberi, S.L.P., Teresa Salvino, Viviana Sassi, Barbara Soncini, Daniela Spallanzani, Roberta Strucchi, Graziella Tarabusi, M.V., Giorgio Vicentini, Monica Vivi, Ilaria Zucca

CARTA ROSSA

Alberto, Elena, Giovanni Comastri, Debora Formisano, Marco Gemelli, Eva Mandreoli, S.V.

CARTA GIALLA E CARTA BIANCA

R.A., Luca Bassi, A.B., Sara Comastri, Giovanni Corradi, Vania Croci, Giorgia Dall'Aglio, Valeria Guttilla, D.M., Viola Mistral Meglioli, Luca Monticelli, Alice Plaitano, D.S., Linda Tosi, M.L.Z.

BENEMERITI DEI TEATRI

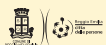
Amedeo Amodio, Vanna Belfiore, Davide Benati, Liliana Così, Giuliano Della Casa, Deanna Ferretti Veroni, Omar Galliani, Marta Scalabrini, Corrado Spaggiari, Giuliana Treichler *in memoria di Sergio Treichler*

Fondazione I Teatri di Reggio Emilia, 2024
Area comunicazione ed editoria

foto di © Giulia di Vitantonio

L'editore si dichiara pienamente disponibile a regolare le eventuali spettanze relative a diritti di riproduzione per le immagini e i testi di cui non sia stato possibile reperire la fonte

Fondatori



PROVINCIA
DI REGGIO EMILIA

iren

con il sostegno di



Regione Emilia-Romagna



partner



partner tecnico

